

Roma, 14 luglio 2022
Prot. N. 216/2022 FS/pdl-ab

Alla Ministra dell'Università e della Ricerca,
Prof.ssa Cristina Messa

Oggetto: Vertenza Lettori di madrelingua

Egregia Ministra Messa,

In data 7 giugno u.s. la Direzione generale delle istituzioni della formazione superiore ha inviato al CODAU una nota relativa alla ricognizione dei costi per la ricostruzione della carriera degli "ex lettori" dove vi è indicato che *"Ogni Ateneo dovrà quindi procedere alla quantificazione degli importi già versati o da versare a ciascun lettore per effetto di quanto disposto dall'art. 1, comma 1, d.l. 2/2004 (per come interpretato dall'art. 26, comma 3, l. 240/2010), o del trattamento di maggior favore"*.

Si fa presente che la presunta "interpretazione autentica" della Legge 63/2004 da parte della Legge 240/2010 – che riconoscerebbe la ricostruzione di carriera degli ex Lettori solo fino al 1995 - risulta in palese contrasto con lo spirito e la lettera dell'art. 11 della Legge 167/2017 e del Decreto interministeriale 16.08.19 n. 765, oltre ad essere in chiara violazione della sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea in caso C-212/99. È da notare che è stata proprio la mancata applicazione di quella sentenza che ha portato la Commissione europea ad aprire l'attuale procedura di infrazione N.2021_4055 nei confronti dell'Italia.

Per chiudere i contenziosi in atto, prevenire quelli futuri e pervenire all'archiviazione della procedura di infrazione avviata nei confronti dell'Italia dalla Commissione europea con lettera prot. C(2021)6354 del 23.09.21, si dovrebbe finalmente dare applicazione alle sentenze della CGUE con la ricostruzione *ab origine* delle carriere degli ex Lettori secondo il parametro economico del ricercatore confermato a tempo definito, ovvero trattamento di maggior favore, per la retribuzione, l'anzianità e i corrispondenti contributi previdenziali con il pieno riconoscimento del diritto al pagamento degli arretrati a partire dall'inizio del rapporto di lavoro e non dalla data del 1995.

Nel frattempo la Commissione europea ha invitato le autorità italiane a trasmettere entro 3 mesi a decorrere dal 5 maggio "informazioni aggiuntive con i dettagli sui fondi distribuiti e quelli necessari ad integrazione da parte delle Università, il numero di ex-Lettori coinvolti ed il numero di ex-Lettori che, a tale data, non hanno ottenuto il pagamento degli arretrati dovuti per la ricostruzione delle loro carriere in linea con il giudicato della Corte di Giustizia dell'Unione europea".

Sono ormai già passati quasi 5 anni dall'approvazione della Legge 167/2017 che avrebbe dovuto finalmente applicare la giurisprudenza europea nei confronti dei Lettori di madrelingua e con rammarico dobbiamo prendere atto che pervicacemente si tenta di rimandare in ogni modo la giusta soluzione di questa vicenda che si trascina da tanto, troppo tempo. Si fa anche presente che su questo tema era stato avviato un confronto sindacale con tutte le O.S. del settore, anche in considerazione dell'intreccio di tale vertenza con il rinnovo del CCNL che riguarda i collaboratori esperti linguistici, ma che purtroppo il ministero non ha inteso dare più seguito al confronto ed ha agito unilateralmente senza neanche fornire la benché minima informazione rispetto alle decisioni che venivano assunte: in conseguenza di ciò la FLC CGIL si è trovata costretta ad intervenire di nuovo nei confronti della Commissione Europea per chiedere che vengano fatti rispettare i diritti di questi lavoratori.

Siamo assolutamente convinti che il confronto sia la modalità più giusta e più efficace per risolvere i problemi e a riguardo abbiamo avuto in più occasioni riscontro dell'impegno da Lei profuso, come quello dei suoi più stretti collaboratori, ma nello stesso dobbiamo constatare, con grande rammarico, che in alcuni casi, proprio nella fase applicativa di quanto discusso e convenuto, il lavoro fatto rischia di essere offuscato o peggio ancora vanificato, come nel caso di questa vicenda dei lettori di madrelingua e di quella collegata dei CEL, dove già dalle prime fasi della trattativa all'ARAN per il rinnovo del CCNL sembra che quanto discusso e convenuto sia stato di colpo azzerato.

Cordialmente,

Il Segretario generale FLC CGIL
Francesco Sinopoli

